

Interpellanze del Consiglio Comunale del 06.06.2011**PRESIDENTE:**

Buonasera. Iniziamo il Consiglio Comunale con il primo punto all'ordine del giorno, le interpellanze. E' giunta interpellanza a firma del Consigliere Enzo Pagani. Considerato che il PRGC prevede la realizzazione di alcuni parcheggi pubblici, tra i quali due di circa 4.500 mq. nello spazio circostante i tre edifici già realizzati a sud dell'area ex Montefibre. Nella realtà, al posto dei parcheggi pubblici sono stati realizzati parcheggi privati recintati, i cui posti auto sono in vendita ad euro 7.500 cadauno per un valore totale di circa un milione di euro. Inoltre, in contrasto con le previsioni degli strumenti urbanistici in vigore, l'area è stata recintata ed esternamente ad essa è stato realizzato un modesto parcheggio ad uso pubblico, certamente non in grado di soddisfare le richieste, come dimostrato dal fatto che è sempre esaurito e che, per il sottodimensionamento del numero degli spazi di sosta residui, le auto vengono sistematicamente parcheggiate su spazi impropri circostanti il parcheggio stesso. Risulta tutt'oggi evidente, allo stato dei fatti, che gli interventi messi in atto sono palesemente in contrasto con le prescrizioni del Piano Regolatore e del PP3. Il sottoscritto Consigliere comunale Enzo Pagani chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale: 1. Perché e chi ha consentito e/o consente all'operatore privato di derogare dalle scelte prescrittive del piano regolatore e del PP3? 2. Esistono documenti sottoscritti da organismi della pubblica amministrazione, diversi dal Consiglio Comunale, che di fatto possono aver modificato le indicazioni prescrittive del PRGC e del PP3, prevaricando, in tal caso, gli esclusivi poteri riconosciuti al Consiglio Comunale? 3. L'amministrazione comunale, anche attraverso società partecipate, ha acquistato spazi di sosta, realizzati sulle aree destinate dal PRGC a parcheggi pubblici, messi in vendita dall'operatore privato? La parola all'Assessore Codato.

CODATO Giovanna Giulia:

Buonasera a tutti. Riporto quanto relazionato dagli uffici in quanto l'interpellanza si riferisce a decisioni e conseguenti atti relativi ad attività dell'amministrazione precedente. Relativamente ai due parcheggi di circa 4.500 metri quadri nello spazio circostante i 3 edifici realizzati a sud dell'area ex Montefibre si precisa che i medesimi sono allo stato di natura privata e dunque in libera disponibilità dell'operatore che ha facoltà di recintarne i confini nonché di alienarne porzioni a terzi. Tale circostanza non integra una violazione delle norme di piano particolareggiato bensì un'ipotesi attuativa precisamente normata nella convenzione urbanistica sottoscritta dal Comune di Ivrea e dal soggetto operatore previa adozione di una delibera di Consiglio Comunale di definizione di linee di indirizzo e criteri generali e previa specifica delibera di Giunta di approvazione del testo convenzionale. L'articolo 4 della

suddetta convenzione intitolato area parcheggio prevede che il piano particolareggiato individui per gli standard a parcheggio pubblico ai sensi della legge regionale 56/77 articolo 21 le misure del 10% della superficie utile lorda per la destinazione produttiva, 60% della superficie utile lorda per destinazione commerciale e terziaria e di 2,5 metri quadri per abitante per destinazione residenziale. Ovviamente la definizione degli spazi a parcheggi è simulata sul presupposto dell'utilizzazione della componente di flessibilità interamente a terziario. Il comma 3 del citato articolo prevede espressamente che nella misura in cui la flessibilità sia utilizzata per destinazione diverse dal terziario dovrà essere ricalibrato lo standard a parcheggio nel rispetto dei parametri fissati dal piano particolareggiato di cui al precedente comma. Nell'ipotesi di cui al punto 3 le quantità di aree eccedenti il rispetto dello standard conservano una utilizzazione a parcheggio ma in disponibilità privata. Questa è esattamente la fattispecie relativa ai due parcheggi citati in interpellanza. L'articolo di convenzione procede poi precisando che la definizione delle effettive quantità di aree a parcheggio pubblico avviene in sede di richiesta di permesso di costruire riferita a ciascuna unità attuativa di intervento e che dispone sulla quantità edificabile a destinazione flessibile. Tutto ciò precisato, in risposta al punto 3, sulle due aree a parcheggio in esame per quanto noto la società Ivrea Parcheggi Spa risulta aver preso in affitto 5 spazi a parcheggio ed aver acquistato altri 5 spazi che sono in disponibilità degli uffici giudiziari oggetto di contratto di locazione commerciale con il Comune di Ivrea.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Pagani.

PAGANI Enzo:

Basito, rispondo. Mi ero preparato un piccolo cappello su tutte le interpellanze però è talmente forte quanto detto dall'Assessore che vado diritto. Dunque, l'Assessore forse la pensa diversamente da quanto sinora i regolamenti dello statuto del Comune di Ivrea hanno legiferato e dettato i nostri comportamenti come Consiglio Comunale e i comportamenti del Consiglio Comunale, della Giunta. L'azione amministrativa è caratterizzata, lo dici chiaramente all'Assessore, dal presupposto di continuità per le scelte messe in atto da un'amministrazione ed ereditate dalla successiva. A quest'ultima non resta altro che accettare la continuità in atto come sta facendo a quanto pare l'Assessore e quindi assumere la totale responsabilità delle scelte precedenti oppure con le dovute puntuali valutazioni optare per la loro modifica o annullamento. In questo caso, l'azione della nuova amministrazione si configurerebbe come discontinua, con evidente interruzione di responsabilità...interruzione di responsabilità qualora discontinua, se no permane la responsabilità...dalle scelte

precedenti, assumendo la totale responsabilità delle nuove. Pertanto non può essere passata sotto silenzio l'affermazione di un amministratore che dovendosi esprimere in una situazione in atto ed è in atto tant'è che il piano regolatore è questo, a oggi, è stato stampato alle 18 di questa sera...e indica che i parcheggi sono privati e non pubblici. Quindi è impensabile l'affermazione di un amministratore che dovendosi esprimere su una situazione in atto dichiara di non voler entrare nel merito della valutazione delle scelte operate da una precedente amministrazione. Veda Assessore, lei forse pensava che noi avremmo lasciato passare come abbiamo lasciato passare l'altra volta la sua risposta sul perché in convenzione urbanistica fra amministrazione ed operatore privato questi non era stato invitato a partecipare alle stesse realizzazioni delle opere di coerenza urbanistica e ambientale, come previsto invece dalle norme di PP3. Non siamo più disponibili a lasciarlo passare. Lei è responsabile di quanto non attuato e le spiego anche per due motivi. Per quanto riguarda la situazione parcheggi si deve rilevare la contraddizione fra le prescrizioni degli strumenti urbanistici e la realtà allo stato di fatto. La contraddizione si configura come una situazione di illegittimità, o per non aver...perché ci sono ancora due possibilità Assessore...o per non aver adeguata la cartografia, quella che io le sto mostrando in questo momento, del Prg, sempre consultabile dai cittadini e su cui i cittadini hanno diritto di farsi un'opinione, quindi diritto ad avere una cartografia corretta, cosa che evidentemente se se la pensa diversamente, visto che lo stato dell'arte è diverso...doveva modificarla e questa è una illegittimità...oppure ancora più grave a mio parere, per non aver adeguato qualora ci fosse stato un qualche atto di variante del piano regolatore autorizzato dalla situazione in atto o aver disatteso le prescrizioni del piano regolatore e del PP3 non rispettando le scelte approvate dal Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale non aveva assolutamente approvato di far diventare quei parcheggi liberi e recintabili. In entrambi i casi si tratta di una situazione a nostro parere illegittima, di cui lei e il Sindaco dovete verificare il tipo di illegittimità che si è eventualmente compiuta per riportarla ad uno stato di legittimità. Ma sul fatto che io stampi questa sera questo modello e non corrisponda al vero, di certo qualcosa che non funziona c'è. Mi stupisce una risposta di questo tipo, Assessore. Non ho comunque finito ancora...Di fatto la situazione in essere sottrae aree di sosta pubblica previste dagli strumenti urbanistici per destinarle a sosta privata. Ciò porta ad una manifesta carenza di posti auto pubblici che già si evidenzia adesso e questo lei lo sa benissimo...che gli edifici realizzati sono ancora sotto occupati, per esempio questa situazione ha portato a utilizzare via Cesare Pavese a parcheggio, uso certamente anche questo non legittimo perché non è previsto sul piano regolatore, non risulta che c'è parcheggio, neanche qui...e di fatto ha ridotto la viabilità ad una sola corsia di marcia, peraltro con demarcazione in tinta delle piazzole di sosta, arbitraria. Certamente non è comprensibile come sia stato possibile ma se anche lo volessimo esaminare

involontariamente, però va sanato, una simile situazione che certamente non sembra privilegiare il pubblico. E aggiungo inoltre senza che ci sia stata un'attenta verifica da parte degli amministratori a mio parere e in particolare del Sindaco, a cui per legge è demandato il compito e quindi l'obbligo di verificare la corretta applicazione degli strumenti urbanistici e perseguire a termini di legge qualsiasi abuso.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO:

L'Assessore Codato nel rispondere all'interpellanza del Consigliere Pagani ha delineato lo stato di fatto ad oggi conseguente ad atti di Giunta e di Consiglio Comunale che vanno dal 2002 al 2007. Chiaramente il Consigliere Pagani indica nella sua replica che ci sia qualche atto di illegittimità in tutto questo, sarà mia attenzione verificare, chiaramente atti così complessi non possono essere verificati in così breve tempo. Comunque così come su tutte le situazioni sollevate dall'Italia dei Valori e dal Consigliere Pagani chiaramente ci sarà il mio impegno per chiarire la posizione ed eventualmente sanare se c'è qualche cosa di illecito. Sottolineo che la relazione dell'Assessore Codato era un chiarire uno stato di fatto non conseguente ad alcun atto di questa Giunta.

PAGANI Enzo:

Ringraziamo il Sindaco, se permette Presidente, per questo suo intervento e mi fa solo da garanzia un aspetto, che il Sindaco si impegna a rispondere con un sì o un no facendone naturalmente responsabile ma questo non è il caso che glielo dica io, rispetto a quanto da noi denunciato in questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, anche le risposte possono sempre non essere un sì o un no definitivo, ci possono essere delle sfaccettature eventualmente...interpellanza a firma del Consigliere Bruno Tegano. In data 17 febbraio 2011 con delibera n. 25 la Giunta Comunale ha approvato un atto di indirizzo per la rifunionalizzazione delle aree e degli impianti sportivi comunali (zona palestra Cappuccini) connessa ad una riorganizzazione dell'accessibilità e fruibilità dei medesimi. In data 14 marzo 2011 con determinazione n. 2011/58/71 è stato affidato lo studio per l'individuazione di interventi volti al potenziamento e valorizzazione dei servizi sportivi ed aggregati dell'area ex Cappuccini e del contesto urbano. In data 29 aprile 2011 avviene la prima seduta pubblica per l'avvio degli atti per la demolizione della ex Cappuccini. In data 9

maggio 2011 avviene l'aggiudicazione dei servizi relativamente ai lavori di demolizione ex Cappuccini. Considerato che non è comprensibile il nesso logico tra i primi atti amministrativi finalizzati ad una valutazione organica delle aree sportive sopra citate e lo specifico intervento mirato alla demolizione del fabbricato ex Cappuccini. Considerato che la demolizione di tale edificio non è mai stata oggetto di specifica decisione del Consiglio Comunale il sottoscritto Consigliere comunale Bruno Tegano chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale: essendo l'edificio ex Cappuccini un bene immobile, iscritto al patrimonio comunale, può essere demolito con decisione della Giunta Comunale o deve essere sottoposto alla valutazione del Consiglio Comunale? La parola all'Assessore Olivetti.

OLIVETTI Matteo:

Buonasera a tutti. Il Consiglio Comunale sia in sede di programmazione triennale delle opere pubbliche sia in sede di relazione programmatica e di definizione degli stanziamenti di bilancio ha deliberato nel 2011 circa l'intervento di risistemazione area ex palestra Cappuccini. L'intervento di demolizione della ex palestra Cappuccini si colloca come primo tassello rispetto all'obiettivo rifunzionalizzazione delle aree e degli impianti sportivi comunali e dunque come atto logicamente presupposto. Non solo, il Consiglio Comunale già in sede di approvazione del bilancio 2009 aveva stanziato i fondi per lo specifico intervento di demolizione dell'ex palestra Cappuccini, tant'è che il progetto di demolizione di cui si discute trova copertura nel citato capitolo del bilancio 2009, ad oggetto Lavori di demolizione palestra Cappuccini. D'altro canto già nel settembre 2005 l'Ufficio Tecnico comunale aveva realizzato uno studio esplorativo finalizzato alla rifunzionalizzazione della ex palestra dal quale era emersa la necessità di demolizione in quanto sia dal punto di vista strutturale, energetico che funzionale la stessa non risultava più corrispondere ai requisiti normativi. Peraltro, messa a norma a fronte di una valutazione costi benefici, non risultata sostenibile. Essendo stato inserito l'intervento di demolizione negli atti di programmazione consiliare, va da sé l'implicita valutazione del Consiglio Comunale ancor prima che della Giunta in merito all'eliminazione di tale edificio dal patrimonio immobiliare. Peraltro da ultimo è bene sottolineare come nell'elenco tassativo delle attribuzioni consiliari di cui all'articolo 42 del Testo unico degli enti locali, non figurino la demolizione di beni immobili bensì unicamente gli atti di acquisto, alienazione e relative permutate.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Tegano.

TEGANO Bruno:

Sentendo le parole dell'Assessore Olivetti, mi chiedo quali bilanci e quali relazioni ha letto, perché nel Comune di Ivrea è totalmente falso che ci sia la parola demolizione da qualche parte. La prima domanda è questa, secondo me se mi dite la pagina, il punto preciso dove c'è scritta la parola demolizione, vengo anch'io a conoscenza di questo. Se no, per me sono tutte falsità, perché questa interpellanza è intervenuta e interviene perché vuole portare alla città chiarimenti sulla strana sequenza delle decisioni della Giunta che da un lato conferisce un incarico professionale per 19.000 e rotti euro, per non superare i 20.000, per fare uno studio di riordino dell'area degli impianti sportivi, per valutare anche le destinazioni degli edifici di utilità pubblica e dall'altra delibera l'abbattimento della palestra ex Cappuccini. Quindi la domanda è questa, perché è stato deciso l'abbattimento? Da chi è stato deciso? Dal Consiglio Comunale? Non mi risulta. Dalla Giunta? Sì, attraverso una delibera, ma nel documento principale che è il bilancio preventivo io non ho letto nella relazione, stilata anche dall'Assessore Olivetti, nessuna parola, nessun termine dove c'è scritto demolizione. Se nella relazione, mi fate vedere la relazione dove c'è scritto demolizione, per cortesia tiratela fuori. Quindi questo fatto, mi sa che si vuole come si dice mettere i carri davanti ai buoi. Comunque ripeto, la demolizione o meno della palestra che è un bene immobile dovrebbe essere decisa da questo Consiglio Comunale nell'ambito delle sue specifiche prerogative e in seguito questo è importante, ad una attenta valutazione economica. Lo stanziamento di denaro pubblico per i progetti previsti per mettere in atto la demolizione deve essere giustificato dalle scelte operate a monte dal Consiglio Comunale, quindi anche in questo caso chiediamo un'attenta valutazione di legittimità da parte degli uffici e da parte della Giunta e del Sindaco, perché anche se come era emerso nella Commissione, che tale decisione è venuta per l'amianto che sta su, per togliere l'amianto non si deve abbattere, sarebbe un controsenso, l'amianto si toglie anche con la costruzione in piedi e poi eventualmente si fa la demolizione. Quindi al limite ci dovrebbero essere stati due incarichi, uno per togliere l'amianto e il secondo successivo alla conclusione dei lavori dei progettisti, eventualmente l'abbattimento. Perché è prioritaria la salute dei cittadini, l'operazione principale, cosa che è avvenuta in altri posti era togliere l'amianto, punto e stop e poi il resto si vedeva. Tra l'altro ricordo a me stesso ma alla Giunta, agli uffici e tutti quanti che lo sanno meglio di me, che per arrivare alla alienazione e anche alla demolizione degli immobili...perché buttare a terra un immobile del Comune che ha un suo valore di x, che io non conosco, bisogna che comunque il Consiglio Comunale, quindi che la Giunta e successivamente nell'ambito del bilancio preventivo, il Consiglio Comunale approvi un piano delle alienazioni. Questo mi sembra che nella relazione previsionale e programmatica non ci sia, anzi c'è scritto semplicemente nella relazione 2011/2013, anno 2012, 98.850 euro sistemazione dell'area ex Cappuccini. Quindi la parola demolizione dov'è? Io non l'ho vista da nessuna parte. Per cortesia, qualcuno dell'Assessorato, del

Sindaco mi risponda esattamente dov'è la parola demolizione. Perché ritorno io punto e a capo perché la cronologia di quello che è avvenuto secondo me non è possibile, perché mettiamo caso che i progettisti dicano...possono anche...se no anticipiamo anche il lavoro dei progettisti, non c'era bisogno di dare un incarico ai progettisti...se i progettisti valutando quell'area dicono ok, della Cappuccini facciamo qualche altra cosa...qui il problema cari Assessori e caro Sindaco non è tanto sul discorso del valore della Cappuccini o meno, se meritava l'abbattimento o meno, il problema cruciale è la cronologia degli eventi. Se questo Consiglio Comunale ha approvato un bilancio preventivo, successivamente la Giunta deve operare secondo le indicazioni fornite nell'ambito del bilancio preventivo e l'indicazione era semplicemente quella di dare l'incarico a professionisti per valutare tutta l'area. Cosa corretta, correttissima, poi si potrebbe discutere se l'incarico è corretto in quei termini oppure ci vorrebbe un concorso di idee oppure altre modalità, questo è un altro discorso, però l'indicazione del Consiglio Comunale era questa. Non era semplicemente l'abbattimento. Quindi io a questo punto mi ritengo completamente insoddisfatto per la risposta che ha dato l'Assessore Olivetti, soprattutto quando asserisce che nell'ambito di tanti documenti c'era la parola demolizione. Io ricordo che la parola demolizione c'era all'inizio e poi successivamente, all'inizio....

PRESIDENTE:

Consigliere, prego concludere, siamo nell'ambito di una interpellanza...

TEGANO Bruno:

No, io sono onesto con me stesso, c'era soltanto all'inizio e poi successivamente grazie anche all'apporto della lista Barberis quindi anche grazie all'apporto di Olivetti quando era Commissione comunale...quello è stato modificato e si è parlato di risistemazione dell'area e non più di demolizione. All'inizio proprio c'era quello, però i valori non sono le cose passate, il valore sono le cose presenti e per determinare l'abbattimento dell'ex...è il bilancio preventivo ultimo che parla. Non è la ipotesi iniziale, se no quel discorso anche dei parcheggi, vale pure quello. La Giunta precedente mi sa che non ha...

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere, abbia pazienza...

TEGANO Bruno:

Quindi io contesto...non mi ritengo assolutamente soddisfatto e ancora chiedo il motivo esatto e quindi tutta la valutazione che ha comportato l'abbattimento. Se manca uno studio, chi ha deciso l'abbattimento, concretamente?

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO:

Apprendiamo che quello che prima era falso è diventato vero....

Intervento fuori microfono

SINDACO:

Però le parole hanno un peso e accusare qualcuno che dica un falso...però permetta...non avendo interrotto io...quindi quel falso citato all'inizio non mi sembra che ci sia. Peraltro l'ipotesi di abbattimento è suffragata da uno studio del 2005 che le forniremo. Come ha detto l'Assessore Olivetti, quell'edificio che peraltro abbiamo visto più volte, era ingiustificabile tenerlo in piedi dal punto di vista ambientale, dal punto di vista energetico, sostanzialmente di quell'edificio non si poteva fare nulla...suffragato da questo studio del 2005, peraltro in un'ottica di rivalorizzazione di tutto quell'ambito, di cui abbiamo dato l'incarico a dei progettisti, peraltro nei termini consentiti dalla legge.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE:

Consigliere, se ci sono motivi di illegittimità lei ha tutte le possibilità, gli strumenti per adire a questo...abbia pazienza, non può....interpellanza a firma dei Consiglieri Tegano e Pagani. Constatato che con delibera di Giunta n. 78 del 5 maggio 2011 è stato approvato il progetto esecutivo della Passerella ciclo-pedonale sul fiume Dora Baltea ed è stato demandato al Dirigente dell'Area Tecnica "l'appalto del progetto esecutivo di che trattasi". Constatato che il progetto esecutivo era stato sottoposto a specifico parere dell'Agenzia Interregionale del fiume Po, Ufficio Concessioni e Autorizzazioni Derivazioni Demanio Idrico Polizia Idraulica per quanto attiene in particolare al dimensionamento delle fondazioni delle pile e delle opere di difesa spondale previste in corrispondenza delle spalle ed alla cantierabilità degli interventi e che tale Agenzia, con note dell'8.2.2011 e del 24.2.2011, ha espresso parere favorevole circa il progetto esecutivo, alle seguenti condizioni: 1) si preveda il rafforzamento, a monte e

a valle della spalla, di un adeguato tratto di difesa spondale (eventualmente con una palificata a tergo) per evitare anche fenomeni erosivi, da realizzare entro due anni dalla data di ultimazione della passerella; 2) la manutenzione e il mantenimento nel tempo delle difese per un tratto di almeno 50 metri a monte ed a valle dell'infrastruttura sia interamente a carico dell'ente proprietario dell'attraversamento. Constatato che negli elaborati scritti e grafici per l'appalto non risultano essere state previste soluzioni progettuali e valutazioni di costo per ottemperare a quanto richiesto, in modo prescrittivo, dall'Agenzia Interregionale del fiume Po ed in particolare non risulta esservi alcuno specifico riferimento alla manutenzione di tali opere nell'apposito Piano di Manutenzione (tav. II degli elaborati di progetto). Constatato che negli elaborati progettuali (vedi tav. 22) è chiaramente evidenziato il passaggio di canalizzazione specifica per il teleriscaldamento con relative botole di accesso al vano tecnico per ispezione. Considerato che la rete di teleriscaldamento è di proprietà di un soggetto privato; i sottoscritti Consiglieri comunali Enzo Pagani e Bruno Tegano chiedono al Sindaco e alla Giunta Comunale: 1) Sono state progettate le opere specifiche di difesa delle spalle, come richiesto dall'Agenzia Interregionale del fiume Po e sono stati definiti i relativi costi? 2) Quali sono gli ulteriori costi dell'opera derivanti da tali interventi, e come si pensa di finanziarli, dal momento che gli importi a base d'asta del progetto esecutivo approvato dalla Giunta Comunale (D.G. n. 78 del 5.5.2011) sono gli stessi considerati nelle stime precedenti, nelle quali le nuove opere non erano state ovviamente previste? 3) Dal momento che dagli elaborati progettuali non risultano essere stati individuati i tratti spondali, la cui manutenzione deve ricadere interamente a carico dell'amministrazione comunale, né è stato predisposto un apposito piano di manutenzione delle opere di difesa da cui possano essere valutati gli impegni economici a cui in futuro la pubblica amministrazione dovrebbe far fronte, come può essere assunto responsabilmente dalla pubblica amministrazione tale impegno? 4) Considerato che tale impegno economico dovrà essere inserito nei futuri bilanci comunali, non è doveroso che tale assunzione di responsabilità debba essere attentamente valutata dal Consiglio Comunale e non solo dalla Giunta, per la dovuta competenza che il Consiglio Comunale ha in materia di bilancio? 5) Per tutto quanto esposto, si rendono necessari ulteriori atti che impegnino la copertura finanziaria indispensabile per completare il finanziamento e sui quali i dirigenti comunali competenti si devono esprimere con i loro pareri, anche in riferimento alla legittimità della procedura di appalto e di copertura finanziaria? 6) Perché nel progetto della Passerella, opera attualmente finanziata con denaro esclusivamente pubblico, è stato riservato un apposito spazio tecnico per il passaggio della rete privata del teleriscaldamento, praticamente in forma di esclusività? 7) E' stato previsto un accordo tra pubblica amministrazione e soggetto privato proprietario della rete di teleriscaldamento che

stabilisca le condizioni economiche, di sicurezza e di gestione dell'impianto per la concessione data all'imprenditore privato? La parola all'Assessore Codato.

CODATO Giovanna Giulia:

Ringrazio il Consigliere Pagani per l'interpellanza perché ci dà l'opportunità di riferire del lungo e complesso iter amministrativo cui è stato soggetto il progetto e di motivare anche il perché alla cittadinanza per la lunga attesa per l'approvazione finale della sua versione esecutiva. Infatti mi preme ricordare che a seguito di deliberazione della Giunta comunale 73 del 2 aprile 2008 si approvava il progetto preliminare per i lavori della Passerella, in attuazione delle previsioni del bilancio comunale e successivamente con deliberazione di Giunta n. 5 del 15 gennaio 2009, la Giunta comunale prendeva atto e condivideva il progetto definitivo predisponendo la trasmissione del progetto agli enti preposti, Regione Piemonte Settore Beni ambientali, Sovrintendenza per i beni archeologici, Agenzia Interregionale per il Fiume proprio e Coutenza Canali Cavour, trasmissione poi avvenuta in effetti in data 26 gennaio 2009. La Regione Piemonte Settore beni ambientali in attuazione del decreto legislativo 42/2004 con nota del 25 marzo 2010 demandava all'approvazione del Comune per il tramite della Commissione locale del paesaggio nominata con deliberazione della Consiglio Comunale n. 188 del 10 settembre 2009. La Sovrintendenza per i Beni Archeologici con nota del 15 aprile 2009 ha espresso parere favorevole a condizione che siano programmati in accordo e collaborazione con la Sovrintendenza stessa i provvedimenti di tutela durante le fasi di cantiere delle varie opere e dei vari resti archeologici che potenzialmente potevano essere interessati dal progetto. La stessa Coutenza Canali Cavour ha espresso parere favorevole con delle sue condizioni sempre con nota, questa del 18 giugno 2009 e finalmente l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po – AIPO con nota del 21 maggio 2010 che si allinea alla nota del 10 marzo 2010 dell'Autorità di bacino del Fiume Po, sono due enti separati, ha espresso parere favorevole condizionato. Il suo parere è condizionato proprio al fatto che al termine dell'opera si agisca sul rafforzamento della difesa spondale esistente e ci si attivi successivamente come per tutte le opere alla difesa spondale alla successiva manutenzione. Ricordo che è in atto infatti già oggi una convenzione intercomunale di cui è capofila il Comune di Banchette cui il Comune di Ivrea contribuisce per la manutenzione delle difese spondali. E' un'attività assolutamente ordinaria. Con delibera di Giunta del 23 settembre 2010 la Giunta comunale ha quindi finalmente approvato il progetto definitivo dei lavori per la realizzazione della Passerella e il progetto veniva ulteriormente sottoposto a parere dell'AIPO e questa appunto su richiesta della nota da questa inviata il 10 marzo 2010, che si è definitivamente espressa favorevolmente al progetto con due note, dell'8 febbraio 2011 e del 24 febbraio 2011. Si esprime favorevolmente purché entro due anni dall'ultimazione dei

lavori di realizzino questi interventi di rafforzamento sia a monte che a valle delle spalle della stessa Passerella. A seguito dell'approvazione di cui sopra, con delibera di Giunta comunale 78 del 5 maggio 2010 la Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo che attualmente non prevede le opere di rafforzamento della difesa spondale come giustamente rileva il Consigliere. Ciò però proprio in ottemperanza alle succitate prescrizioni AIPO che prevede che le difese spondali, il rafforzamento di quelle già esistenti perché lì sono già esistenti, siano da studiarsi successivamente alla realizzazione delle spalle. Quindi in piena ottemperanza alle prescrizioni di AIPO. Relativamente quindi ai punti 1, 2 e 3 dell'interpellanza si precisa che le opere di rafforzamento della difesa dovranno proprio su richiesta dell'AIPO essere concordate nel loro sviluppo, dimensione e tipologia con la stessa AIPO. Al momento i progettisti incaricati della progettazione della Passerella hanno già attivato il dialogo con AIPO che peraltro come vedete anche dalle note che ho citato non si è mai interrotto a partire dal 2009 e stanno individuando i criteri con cui poi dimensionare e sviluppare il progetto. Questo porterà a uno studio di fattibilità che verrà sicuramente sottoposto al parere del Consiglio Comunale in sede di approvazione dei futuri bilanci. E' da dire che la realizzazione della Passerella dovrà concludersi presumibilmente entro metà del 2013. L'AIPO ha concesso che la realizzazione delle opere di rafforzamento della difesa avvenga entro i due anni successivi e cioè entro metà del 2015. Pertanto l'inserimento dell'opera nel piano comunale degli investimenti la cui approvazione è certamente di competenza del Consiglio Comunale dovrà avvenire entro il 2013. Ora invece relativamente ai punti 6 e 7, la predisposizione per l'inserimento di condotte tecnologiche che vengono citate in planimetria a livello esemplificativo, tra cui il teleriscaldamento, reti energetiche, rete dati eccetera, non implica alcuna esclusività in capo ad alcun soggetto privato. L'eventuale utilizzo delle predisposizioni sarà subordinato a un convenzionamento con qualunque ente gestore, sia questo di trasmissione dati, energia, teleriscaldamento, fognatura, acquedotto...che stabilisca le convenzioni di utilizzo e gli oneri relativi in capo al soggetto gestore e a beneficio del Comune che sarà il proprietario della Passerella. Al momento non sono inseriti infatti nel computo metrico estimativo i costi per un'eventuale posa di condotte, queste sono indicate in tavola a titolo esemplificativo. Viene indicato anche il teleriscaldamento in quanto tra le infrastrutture più impattanti o consistenti in termini dimensionali, quindi per dimostrare che dimensionalmente questo cavedio può ospitare questo tipo di reti. E' prevista la realizzazione di botole invece per l'accesso alla struttura sottostante il ponte a questo cavedio longitudinale che corre sotto l'impalcato proprio per facilitare l'eventuale posa di reti e anche per permettere la manutenzione del ponte.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Pagani.

PAGANI Enzo:

Grazie Presidente. Forse vi risparmio il cappello anche questa volta, perché vado diritto al problema che a suo modo ha tentato di giustificare l'Assessore. Dunque, una volta accettata la decisione dell'organizzazione della Passerella, l'Italia dei Valori responsabilmente ma come lo siete tutti voi immagino, si è attivata perché tale progetto venga portato a compimento con la debita attenzione e sicurezza, funzionalità e contenimento della spesa pubblica. Mi sembra quasi più garbato che ringraziare uno per un'interpellanza...di solito se si pianifica prima è meglio, però è garbato dirlo. A questo proposito si richiamano le prescrizioni dell'AIPO che è l'Agenzia Interregionale del Fiume Po che certamente non sono da ritenere ininfluenti nel prosieguo dell'iter della realizzazione dell'opera e che coinvolgono direttamente l'amministrazione comunale in merito a due punti sostanziali, anzi due punti per quello che ha detto l'Assessore, tre per quello che dico io. Prima è il rafforzamento delle difese spondali a monte e a valle della Passerella, è una prescrizione, quindi è una cosa che dobbiamo fare per forza. E poi a mio parere l'Assessore ha fatto un pelo di confusione tra il concetto di manutenzione, perché ha citato sempre la parola manutenzione, mentre l'AIPO prescrive mantenimento. Quindi manutenzione è mantenere la sistemazione di un argine, mantenimento è a fronte di un evento sismico di un certo tipo, non lo farà l'opera del fiume, lo deve fare il Comune. Questo è il mantenimento. La finalità della prima prescrizione del tutto condivisibile è certamente la salvaguardia dell'integrità dell'opera e a nostro parere dovrebbe essere predisposta non entro i due anni dall'ultimazione dell'intervento...è un suggerimento, ma il più presto possibile, se tecnicamente fattibile, in contemporanea con la realizzazione del manufatto, perlomeno una previsione di studio, intendo. Ciò in quanto la Passerella sarebbe messa a rischio da eventuali eventi naturali calamitosi che potrebbero avere anche durante le fasi della realizzazione e immediatamente dopo. Se la fai dopo due anni, poi...dici, a me basta che tu metti il casco per 300 chilometri, i primi 200 puoi farli senza, si ma ti rompi la testa nei primi 200...facciamo in modo di romperci la testa con il casco da subito? Quindi a questo punto mirato, è mirato questo obiettivo, noi invitiamo il Sindaco a farla nella maniera più assoluta la passerella, ma a farla con criteri precisi, chiari e documentati. La finalità, quindi riteniamo corretto e doveroso che siano valutati quindi i costi di tali opere sia nella fattura che nella manutenzione che nel mantenimento e siano coerentemente incrementate le somme a disposizione perché quelle fissate nella delibera di Giunta non prevedono neanche una lira per questo, mentre invece per un'analogia, mi permetta ancora questa, se so già che devo fare una vettura a 4 ruote, posso stanziare oggi i soldi per una 3 ruote, ma alla fine devo progettare a 4. Quindi i soldi per quel finanziamento andavano decisi a priori. Pertanto

riteniamo corretto e doveroso che siano valutati i costi di tale opera e siano coerentemente incrementate le somme a disposizione dando la debita copertura finanziaria al progetto che attualmente ne risulta privo. La finalità della seconda prescrizione è quella di individuare chiaramente il soggetto responsabile sine die, a tempo illimitato, questo riguarda il concetto di mantenimento, sine die, a tempo illimitato, sia nella manutenzione ma soprattutto nel mantenimento. La lettura attenta della prescrizione evidenzia anche il termine mantenimento, qui ripeto il concetto che ho già espresso...imponendo comunque il concetto di integrità dell'opera, anche con successivi parziali o totali rifacimenti, opere per le quali occorrono finanziamenti a priori e occorreranno poi finanziamenti in futuro. Quelli futuri saranno da destinare in futuro, quelli attuali di previsione di ciò che devi fare, devi attuarli a mio parere ora. E' indubbio che le due prescrizioni incidano sui costi immediati e futuri dell'opera, con maggiori oneri che non sono stati quantificati da doverose stime tecniche e che quindi non sono stati previsti e non è stato predisposto un piano finanziaria per sopperire alle necessità. Ripeto, perciò si configura in questo modo a mio parere come un'opera prevista senza la doverosa copertura finanziaria e ciò è lecito? Si tratta a nostro parere di un'opera che con i rilievi prescritti fatti dall'AIPO strettamente funzionali alla sua sicurezza e integrità e quindi indifferibili, deve essere rivisto il quadro economico dell'opera in funzione delle necessità finanziarie alla realizzazione e future alla manutenzione e al mantenimento. Piano economico che deve essere approvato dal Consiglio Comunale per autorizzare nuovi stanziamenti che andranno ad incidere su bilanci futuri, e non dalla Giunta Comunale. Allo stato dei fatti deve essere attentamente valutata la legittimità dell'esecuzione dell'opera in quanto carente di copertura finanziaria. Lo ripeto volutamente questo concetto. L'Italia dei Valori chiede pertanto che siano fatte le dovute verifiche circa la legittimità della delibera della Giunta e che non tenendo in considerazione nuovi valori di spesa, non previsti nelle disponibilità economiche deliberate dal Consiglio Comunale a suo tempo, di fatto condiziona pesantemente le future scelte del Consiglio Comunale che ad opera eseguita o in esecuzione non potrà fare altro che garantire le ulteriori risorse necessarie, anche se non previste nel triennale a bilancio. Con l'interpellanza l'Italia dei Valori vuole anche capire i motivi che hanno portato a scelte progettuali che hanno previsto diritti di uso in opera pubblica da parte di privati. Nello specifico ci si riferisce all'uso in esclusiva visto lo spazio disponibile del cassone strutturale della Passerella per il passaggio di tubazioni di teleriscaldamento. Anche qui sicuramente l'Assessore ha tentato uno sforzo di esplicazione della situazione. Naturalmente è probabile che tali condotti continueranno in parte o in toto nel sottosuolo della pista sottociclabile realizzata su terra e andrà ad attestarsi in via dei Mulini. Prima di leggere le tre righe conclusive faccio ancora una citazione. Il teleriscaldamento per attraversare la casa di un nostro Consigliere, ha pagato 42.000 euro per 12-15 metri di attraversamento, perché? Può

utilizzare la Passerella, può utilizzare tutte le strade del Comune senza pagare niente? E' vero, perché 25.000 euro di anticipo più 1.500, se facciamo il conto di cosa viene, diventa una cifra ridicola. Concludo Presidente, mi scuso. Se c'era questa necessità perché l'amministrazione pubblica non si è accordata con l'operatore privato, perché intanto non si inventa un operatore privato del teleriscaldamento che da oggi a domani è in grado di fornire i tubi e di riempire quei tubi di acqua calda sulla Passerella...l'operatore privato per realizzare una compartecipazione economica proporzionale alla Passerella stessa...va bene, faremo un affitto, d'accordo, ma magari sullo stimolo iniziale si poteva erodere qualcosa, basta trattarlo. Forse ci troviamo di fronte al caso che fra l'interesse pubblico e interesse privato a volte...siamo troppo disposti a mettere del nostro. Forse qualche volta l'interesse privato va un po' più pressato. Questo è il nostro parere. Ed evidentemente in questo ultimo aspetto l'Italia dei Valori vigilerà naturalmente con molto rigore perché non paghi sempre Pantalone.

PRESIDENTE:

Assessore Codato.

CODATO Giovanna Giulia:

Capisco le preoccupazioni del Consigliere Pagani in merito al rafforzamento delle difese spondali. In merito all'indifferibilità di determinate opere, se permette, però, gli uffici devono attenersi soprattutto al parere dell'Agenzia Interregionale del Fiume Po che dice che sono da prevedersi, da realizzarsi entro due anni dall'ultimazione. Questo perché permetterà anche di capire nel dettaglio come realizzare i rafforzamenti di opere già esistenti. Detto questo ribadisco che i progettisti stanno già interloquendo con l'AIPO proprio per andare a definire doverosamente i costi da sottoporre poi al Consiglio Comunale, successivi, di un'opera del tutto slegata e quindi legittimamente autonoma, dalla Passerella. Per quanto riguarda il teleriscaldamento, temo e mi dispiace che allora forse non abbia ascoltato la mia risposta. Ho specificato che quella è una previsione indicativa in tavola che non trova e sono disponibile a guardare insieme tutti i documenti afferenti il progetto...che non trova nessuna rispondenza economica in termini di realizzazione ma dà una possibile previsione di migliore funzionalità dell'opera anche in termini di contenimento di costi di future pose di tubazioni. Dopodiché per quanto riguarda queste sue affermazioni in merito alla mia a questo punto...perché se sulle decisioni del 2006 io sinceramente non mi prendo responsabilità specifiche benché ci siano degli atti e c'è un elenco che è semplicissimo fare, basta individuare tutte le delibere di Giunta e di Consiglio dal 2005 al oggi, quindi sono degli atti che vanno a legittimare gli interventi riguardo alla Montefibre che lei ritiene illegittimi...su questa invece sono responsabile e posso dire...quindi di quello io relaziono, ma in questa interpellanza io sono

responsabile anche di quell'atto che abbiamo approvato in Giunta e se le dico che non c'è una previsione di accordo con nessuna società ma quel progetto indica, illustra la tavola, indicativamente la possibilità di far passare tubi di qualunque tipo tra cui anche volendo il teleriscaldamento, questo mi dispiace, glielo ribadisco, non c'è nessun altro tipo di interesse, da parte mia o dalla Giunta in questo momento, sul tema.

PRESIDENTE:

Un secondo.

PAGANI Enzo:

Io credo di aver capito lo spirito con cui l'Assessore ha colto questo aspetto, però andrei a verificare una cosa. Non sono tubi qualsiasi Assessore, lei lo sa meglio di me, nella relazione allegata per iscritto, c'è scritto teleriscaldamento, non c'è scritto altro. Quindi qualcuno lo ha scritto...non lo avrà scritto lei, ma qualcuno lo ha scritto...Allora lei verifichi un attimino se quei tubi sono proprio solo per il teleriscaldamento, perché io nella lettura degli allegati in cui si va a scrivere...quindi non è una scritta casuale, è un'ipotesi scritta...certo, c'è scritto teleriscaldamento. Quindi non vorrei che la sua casualità non si conciliasse con la non casualità di qualcun altro. Io sono dalla sua parte in questo senso, mi auguro che lei abbia tutte le ragioni del mondo.

Mozioni del Consiglio Comunale del 06.06.2011.

E' pervenuta a firma del Consigliere Salvatore Rao la seguente mozione. L'8 e 9 novembre 1987 nel nostro Paese si tenne il referendum affinché i cittadini elettori potessero esprimersi in merito all'installazione di impianti per la produzione di energia nucleare; la popolazione si esprime già allora manifestando una forte contrarietà, il referendum ebbe infatti un forte pronunciamento contrario a tale scelta energetica: oltre l'80% si dichiarò contrario. Il Paese a seguito di tale pronunciamento arrestò qualsiasi programma ed investimento su tale scelta energetica, furono chiusi gli impianti fino allora operanti come Trino Vercellese e Montalto di Castro. Il 12/13 giugno p.v. il corpo elettorale è nuovamente chiamato a pronunciarsi su 4 referendum: acqua e nucleare sono i temi dei quesiti. Rispetto al primo i promotori tendono ad affermare l'acqua come bene pubblico, bene che appartiene a tutti e pertanto bene che non può essere mercificato affidandolo ai privati affinché sia data possibilità di trarne profitto.

Rispetto al secondo i promotori intendono nuovamente opporsi alla realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia nucleare. La città di Ivrea ebbe già modo di esprimersi all'epoca del primo referendum: con una mozione approvata in Consiglio Comunale vi fu un pronunciamento di contrarietà rispetto alla scelta energetica nucleare e il nostro territorio comunale venne dichiarato come "Comune denuclearizzato". Si volle così impedire ad Ivrea il sorgere di qualsiasi impianto o deposito di scorie o materiale radioattivo. La raccolta delle firme nei mesi scorsi, il suo numero, la vasta partecipazione e sostegno ai nuovi quesiti referendari che c'è stata dimostra ancora una volta la contrarietà degli eporediesi, ma non solo, rispetto alle decisioni assunte dal nostro Governo Nazionale che intende dare avvio ad un piano energetico basato sulla produzione di energia nucleare, nonché incentivare l'ingresso dei privati nella gestione e nella proprietà del bene acqua. Data la sensibilità e scelte fatte da questa amministrazione comunale, il dibattito e le prese di posizione avvenute da parte del Consiglio Comunale, l'orientamento di molte forze politiche e sociali, dell'associazionismo di Ivrea e dell'eporediese, per lo sviluppo e l'uso di energie alternative, per la difesa dell'acqua come bene comune. Il Consiglio Comunale invita tutta la cittadinanza a partecipare ai referendum indetti per il 12 e 13 giugno prossimo, ritenendo questo un diritto dovere di ogni cittadino elettore. Richiama il Sindaco e l'Assessore competente ad una piena applicazione e concretizzazione dell'ordine del giorno del 19.4.2010 su tale questione, approvato dal Consiglio Comunale presentato dal Consigliere Pagani. Invita il Sindaco e l'Assessore competente ad accelerare l'iter per il ripristino e l'installazione della cartellonistica ad ogni ingresso della città con la scritta "Ivrea Comune denuclearizzato". Invita il Sindaco ad effettuare una comunicazione puntuale sullo stato di attuazione delle singole mozioni approvate. Invita il nostro Presidente del Consiglio Comunale a vigilare affinché gli indirizzi assunti a maggioranza del Consiglio trovino una concreta attuazione nell'azione di governo. La parola al Consigliere Rao.

RAO Salvatore:

[...] dopo questa prima parte del Consiglio lo trovo particolarmente difficile. Non so come mai, ma mi sento fuori luogo a volte, devo dirvi proprio con onestà. Con questa mozione, non voglio di nuovo ripetere quanto già scritto ma molto sommariamente provo a fare una piccola storia anche in cui questa nostra città ebbe modo di attivarsi e anche pronunciarsi. Ricordo appunto quel pronunciamento e attivazione, mobilitazione locale che portò il Consiglio Comunale di allora ad un pronunciamento definendosi appunto come Comune denuclearizzato. E' evidente in modo particolare la partecipazione che c'è stata nella fase della raccolta delle firme rispetto a questi quesiti referendari di cui saremo chiamati a pronunciarci la prossima settimana, una particolare partecipazione molto trasversale fuori da

qualsiasi schieramento politico, tant'è che il numero delle firme certamente lo può provare e dimostrare. E la mozione da una parte prova certamente a richiamare la cittadinanza a esercitare il suo diritto dovere al voto, anche al di là del pronunciamento rispetto ai singoli quesiti referendari ma soprattutto per difendere lo strumento del referendum che è uno strumento che va salvaguardato poiché a volte anche abusato da parte di molti soggetti che si sono prestati a molte raccolte delle firme su alcuni quesiti che mai ottennero la maggioranza degli elettori per poterne decretare la validità. Certamente a forza di prevedere dei referendum che non raggiungono il quorum il referendum rischia di essere uno strumento sempre più a rischio. Poi la mozione prova a richiamare anche il dibattito che c'è stato a seguito di un ordine del giorno presentato dal Consigliere Pagani circa un anno fa ormai e che avrebbe potuto anche ripristinare quel chiamiamolo verdetto della città, apportando quella cartellonistica che veniva richiamata dalla mozione stessa. Quindi tende ad accelerare l'iter per questo ripristino e installazione della cartellonistica ma in particolare la mozione vuole essere anche un invito al Consiglio e a questa attenta sua attività di indirizzo perché può certamente esercitarlo anche con lo strumento delle mozioni, purché però queste una volta approvate si traducano in un'azione concreta di governo. Il nostro regolamento prevede che le mozioni debbano essere iscritte in un apposito registro e spetta poi come compito in modo particolare al Presidente del Consiglio Comunale nonché certamente anche al Segretario Generale vigilare affinché questo indirizzo che viene assunto a maggioranza dal Consiglio si trovi poi nella concreta attuazione dell'azione di governo dell'amministrazione. Vuole sostanzialmente essere questo un invito alla cittadinanza, a ripristinare quell'installazione della cartellonistica ma soprattutto un invito ad avere questa attenzione all'azione di indirizzo del Consiglio Comunale, che può essere anche esercitata con lo strumento delle mozioni.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Petrachi.

PETRACHI Antonio:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda il nucleare già mi sono espresso in altra occasione nel senso che sono, siamo assolutamente favorevoli allo stesso, posto due elementi fondamentali. Primo, siamo circondati da centrali nucleari francesi, paghiamo alla Francia ogni due anni una centrale nucleare, quindi le centrali nucleari che ha la Francia gliele abbiamo pagate in toto nell'arco dei 20 anni...la stessa Germania si è detta "favorevole" a ripensare o a smantellare le centrali ma fra 10 anni, quindi senza alcuna imposizione governativa. Nel momento in cui questo referendum dovesse passare, ancora una volta ci saremmo tagliati le gambe. Già nell'arco di questi anni abbiamo pagato il doppio dell'energia rispetto agli altri Paesi, così

continuando il prezzo della benzina qui in Italia non so dove andrà a finire e al di là di questo, quindi tolti questi elementi che credo non siano irrilevanti posto soprattutto che corriamo gli stessi rischi visto appunto l'essere circondati da centrali nucleari, a distanza di neanche 100 chilometri ce ne sono tante...quindi non capisco nell'87 questo gaudio degli eporediesi nel dire no, non vogliamo il nucleare però siamo disposti a pagare il doppio l'energia, siamo disposti a pagare molto di più la benzina...bene, ma quello che mi piace sempre è il fatto che il Consigliere Rao non perde occasione di strumentalizzare il tutto, perché alla fine la sua mozione è un input mascherato ovviamente da questa denuclearizzazione, ma il suo è un input a dire, signori andate a votare...perché teme, la sua ambascia è che non andando a votare non si raggiunga il quorum. Quindi ancora una volta ribadisco, maschera qualcosa che poi ha uno sfondo meramente politico. Comunque per quanto riguarda il nucleare no, siamo assolutamente favorevoli. Per quanto riguarda l'acqua, di principio già ci siamo espressi come Consiglio, direi giusto, l'acqua non deve essere privatizzata. Però guardando bene lo spirito, forse qualcosa di positivo c'è, vale a dire gli acquedotti fanno acqua davvero, non sono manutenzionati, vedasi gli acquedotti della Puglia, il 35% dell'acqua che dovrebbero erogare va persa nei campi. Quindi forse l'intervento di un qualcuno che li stia a manutenzionare...Sicilia, 60....non sarebbe del tutto errato. E' ovvio che questo qualcuno vorrebbe trarne del profitto. Ecco, qui dovrebbe essere regolamentato davvero normativamente da non superare un determinato limite. Purtroppo in alcune realtà ciò non è accaduto, si sono visti triplicare il prezzo della bolletta. Quindi con onestà intellettuale almeno spero per quanto riguarda l'acqua ci sono dei pro e dei contro, per quanto riguarda il nucleare dire no al nucleare, credo che abbiamo solo dei contro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Altri? Consigliere Vittonatto.

VITTONATTO Maria Grazia:

Io non starei ad entrare nel merito del nucleare, nucleare no perché è una discussione che è già stata fatta all'epoca dell'aprile del 2010, quindi sarebbe assolutamente ripetitiva tanto che le cose che ha detto il Consigliere Petrachi sono le stesse cose che ha detto l'altra volta. Già in quel dibattito erano emersi da parte nostra i problemi connessi sia i costi sia ai rischi...rischi peraltro che si sono ancora maggiormente evidenziati con l'ultimo evento che è accaduto in Giappone. Quindi chiuso questo discorso che non è neanche il tema della mozione, visto comunque quello che era stato il dibattito all'epoca, visto come è anche passata in Consiglio Comunale, noi riteniamo opportuno appoggiare, condividiamo le richieste del Consigliere Rao in merito alla realizzazione dell'ordine del giorno come è stato indicato. In particolare

però penso che sia importante sottolineare la necessità di una politica energetica sia a livello nazionale sia a livello regionale e soprattutto anche direi a livello sovranazionale. In Europa per esempio è indispensabile, ma anche forse a livello mondiale visto che ormai gli incidenti nucleari riguardano tutto il mondo...quindi a livello europeo interventi di politica energetica e di definizione dell'uso dell'energia nucleare, comuni, perché le decisioni dei singoli Stati sono abbastanza contraddittorie. Per quanto riguarda i referendum io credo sia assolutamente indispensabile e doveroso sostenere l'intervento dei cittadini, la partecipazione dei cittadini al referendum, indipendentemente che vadano sì o no, l'importante è difendere lo strumento referendario. La partecipazione dei cittadini e questo strumento di democrazia diretta credo che sia dato anche tutti i vincoli che ci sono, il numero di firme che devono essere raccolte, il raggiungimento del quorum, che già stabiliscono delle difficoltà ed essendo questo uno strumento fondamentale perché i cittadini su questioni importanti, non sulle stupidaggini ma su questioni importanti come queste, credo che sia giusto e doveroso dire ai cittadini che devono votare. Quindi noi siamo d'accordo, condividiamo la mozione del Consigliere Rao e voteremo a favore.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gilardini.

GILARDINI Tommaso:

Iniziando dall'ultima parte della mozione, anche a livello estetico, Ivrea Comune denuclearizzato a tutti gli ingressi della città...io sono assolutamente contrario, scriviamoci altro alle porte della nostra città. Detto poi anche con una battuta purtroppo non positiva, che quando sono comparsi i cartelli Ivrea città dell'informatica, abbiamo poi visto il triste finale. Quindi potrebbe anche essere controproducente quello che scrive il Consigliere Rao. In ogni caso, veramente, alle porte della nostra città...passerà la mozione, avete i numeri per farla passare, avete strumentalizzato, referendum, benissimo, ognuno farà quello che vuole, ma almeno dal punto di vista estetico studiatevi un'altra confezione per questa cosa perché francamente non credo che sia il massimo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Consigliere Romito.

ROMITO Carlo:

Grazie Presidente. In tutta franchezza direi che si possa rispondere alla collega del Partito Democratico che nessuno ha intenzione di delegittimare lo strumento del referendum, ci

mancherebbe altro. Io dico che ognuno ha la possibilità di esprimere la propria opinione votando sì, votando no e addirittura anche astenendosi dal voto, perché è una delle forme consentite per fare in modo che chi propone il referendum non raggiunga il quorum che permetta eventualmente la vittoria di un segno piuttosto che un altro. Io naturalmente non ho la minima intenzione personalmente di sottoscrivere un invito agli eporediesi di andare al voto, perché alcuni di questi referendum e mi voglio soffermare solo un attimo su quello relativo alla cosiddetta privatizzazione dell'acqua che poi non è altro che la liberalizzazione delle risorse idriche e non certamente la vendita dell'acqua ai privati così come viene venduta...Io sono perfettamente favorevole a questo provvedimento di legge, anzi mi chiedo quale sia la motivazione che abbiamo portato qualcuno a raccogliere delle firme contro una legge che non va assolutamente contro gli interessi del cittadino, cioè le premesse devono essere chiare, che l'acqua è un bene demaniale e quindi è indispensabile. Lo Stato non può vendere l'acqua ai privati e i privati non possono acquistarla. Ma una cosa che si può fare è quella di rendere al libero mercato lo strumento della manutenzione e della distribuzione della risorsa idrica. Ora non voglio dilungarmi perché non è questa sicuramente la sede di discussione dove possiamo raccontare quello che riteniamo più opportuno a favore di una tesi piuttosto che un'altra, ma come già ha avuto occasione di dire il collega capogruppo del Pdl Petrachi, ci sono dei grossi problemi sulla distribuzione delle risorse idriche qualcosa bisogna fare. Ricordiamoci che gli acquedotti italiani perdono 2,61 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, oltre il 30% del totale...con punte del 40, 50 e in alcune zone del Paese 60%. Quindi l'adeguamento delle infrastrutture necessita di ingenti investimenti che in questo momento lo Stato non riesce a fare. Come si può fare? Si può cercare in modo trasparente di aprire al mercato gli investimenti indispensabili. Questo naturalmente comporta che a fronte di investimenti per la manutenzione della rete idrica, un privato oppure un privato unitamente al pubblico, possa investire per migliorare la rete. La legge vi ricordo che prevede in modo chiaro che l'80% degli utili sono da reinvestire in potenziamento o miglioramento della rete. Non solo, la legge prevede anche che il prezzo che bisognerà applicare non potrà essere più alto del prezzo attuale. Bisogna acquisire efficacia ed efficienza nella propria azione. Quindi l'acqua deve restare un bene accessibile a tutti e già adesso gli Ato prevedono tariffe agevolate. Il decreto Ronchi non prevede che l'affidamento sia in house ma che sia attraverso una gara pubblica, quindi c'è maggiore trasparenza. E allora non riesco a comprendere per quale motivo io debba invitare i cittadini di Ivrea e di altri Comuni ad andare a votare per un referendum che secondo me è un referendum che ha assunto solo ed esclusivamente degli aspetti politici ma che non è entrato nel cuore del problema. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Agbo.

AGBO AHOUSI Daniel:

Buonasera. Io ho voluto intervenire perché qui si parla di energia, del nucleare, che poi tocca il gas, il petrolio, l'investimento che si fa in Europa, parliamo dell'Italia, per comprare l'energia dall'estero. E quando si fa la politica sul nucleare, questa politica diventa internazionale, perché il prodotto che si usa per fare questa energia in gran parte non è europeo. Allora quando si parla della globalizzazione economica, se ho capito vuol dire che bisogna far girare i mezzi in tutto il mondo, perché il mondo è stato globalizzato, non a livello sociale, quello sicuramente no, ma a livello economico. Allora quando si vede in Italia, soprattutto in Europa, discutere del nucleare, uno dice no, uno dice sì...allora se andiamo in profondità a capire il movente del sì e del no, diventa un po' complesso perché comunque l'energia serve. Se bisogna fare un investimento, bisogna farlo affinché sia pulito per il benessere dei cittadini. Quindi io direi no, per dire nucleare pericoloso...prendendo ciò che è successo in Giappone e per il ritiro, cioè il dubbio della Germania, ma per il sì fermo della Francia si va a capire cosa c'è dentro. Allora qui intervengo come uno che non è europeo ma che sa perché c'è questa discussione. La cosa che io vorrei dire è, ma perché si fa investimento così tanto se sappiamo che investire nel nucleare costa ed è pericoloso? Allora bisogna investire sull'energia pulita, sul petrolio...ma qual è il problema? Perché non si va a fare uno scambio tranquillamente con chi ha il gas naturale, che non finisce mai, chi ha il petrolio, che non finisce mai, che esce sempre, ma invece si fanno guerre per questa energia...le guerre esistono per questa energia. Allora se la politica si deve fare, bisogna farla pulita e si fa pulita si fa pulita pulita...Attenzione, deve essere chiaro, si fa pulita pulita. Allora si investe per l'energia pulita investendo anche per chi ha questa energia, è quello che non sta succedendo. E quindi si fa energia sì, energia no, invece l'energia serve. Allora se serve l'energia compriamola ma compriamo quella pulita. Quindi io sono dell'avviso che ci sia un dubbio per il nucleare perché è pericoloso ma nello stesso tempo io dico, facciamo una politica pulita affinché chi ha il petrolio abbia la possibilità di cambiare il suo prodotto con chi ha l'investimento, ma non che si creino altri problemi. Allora in questo caso succede che uno dice ok, siccome per avere l'energia pulita bisogna fare guerra...per non fare guerra creiamo la nostra energia ma la nostra pericolosa...Allora io credo che qui bisogna fare una politica intelligente per gestire l'uomo, essere umano, se lo fa con intelligenza, ma non con sempre politica politicante, non va bene. E qui su queste due cose io sto in mezzo, dico investimento va bene, no nucleare va bene, ma come fa ad avere energia? Bisogna comprare, ma siete disposti a comprare l'energia? Quella è la discussione che io credo bisogna fare prima di dire no energia nucleare, sì energia nucleare. Se no, bisogna avere una energia pulita.

Siamo pronti in Italia ad avere una energia pulita, senza nucleare? E' difficile. Se no, abbiamo la possibilità di avere una energia pulita senza il nucleare? Si, dov'è? Altrove...siamo disposti a investire...diciamo no là...diciamo si ad investire, ma il prodotto non è in Italia, è lì che bisogna fare quella politica, io lo dico perché il petrolio arriva da me, perché so di che cosa si tratta, perché hanno fatto adesso la guerra in Costa d'Avorio...hanno scoperto il petrolio blu, superiore a quello dell'Iraq...hanno fatto guerra. Quindi non va più bene, bisogna fare una politica pulita sia a destra che a sinistra. Pensiamo alla vita dell'essere umano, per cui si fa politica. Quindi io non direi no, si, ma qua ho dato la mia versione politica perché in questo caso so di che si tratta. Quindi a voi di vedere se continuare ad avere energia sporca per la vostra cittadinanza, va bene, ma allora prendete le responsabilità...Se volete avere l'energia pulita allora compratela a chi ha questa energia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Petrachi.

PETRACHI Antonio:

No, volevo fare una...su quanto ha detto la Consigliera Vittonatto. In Giappone su 50 centrali solo una, con il terremoto non a scala Richter [...] ed era del 1960 ed era stata messa nella zona più pericolosa. No, che meno male...Dico che è alla grande. Grazie.

PRESIDENTE:

Basta una...Va bene. Ci sono altri interventi? Consigliere Tegano.

TEGANO Bruno:

Ringrazio Rao per questa mozione soprattutto per la parte finale e poi tornerò sulla parte principale, quando si dice che questo Consiglio Comunale approva delle mozioni però poi ne concretizza poche. Io già avevo presentato un'interpellanza in cui citavo una serie di mozioni, qui non sto a ricordarvele...in cui facevo l'elenco delle mozioni approvate da questo Consiglio Comunale che ancora non hanno avuto un'attenzione da parte...a questo punto non si chi è la responsabilità, ha ragione Rao quando dice che la sorveglianza dell'attuazione compete al Presidente del Consiglio Comunale ma compete anche ad altri di questa amministrazione. Quindi questa mozione mi dà l'occasione di verificare, quindi a questo punto io chiedo al Presidente del Consiglio di prendere tutte le mozioni finora approvate da questo Consiglio Comunale e inviare una comunicazione ufficiale alla Giunta e agli uffici in modo che entro un termine...perché ricordiamo che le mozioni hanno un termine che ormai sarà superato, verificare una per una e riferire al Consiglio Comunale nel prossimo Consiglio

Comunale per quale motivo queste mozioni non trovano concretezza. Tanto per dire, questa Ivrea Comune denuclearizzato credo che comporta...io lo dicevo l'altra volta, attenzione perché ci sono le mozioni che comportano una spesa, sono una sorta di variazione di bilancio in piccolo però una volta approvate con l'ok di tutti quanti, bisogna concretizzarle. Se non ci sono le somme per attuarle bisognava dirlo subito, durante la seduta. Mi ricordo che quando si parlava di messaggini qualcuno ha detto non ci sono soldi, non si può fare questo, stoppiamo questo...In quella occasione non mi sembra, ma come in quella delle bandiere che poi non so come è finita esattamente eccetera...Nessuno ha sollevato questa problematica del denaro. Quindi io spero che da domani mattina si possano realizzare questi cartelli, non credo che ci sia un impegno particolare. E non so neanche a questo punto se effettivamente si può realizzare domani mattina, se c'è un preventivo, se si è incaricata una ditta e se si è fatto qualcosa. Io dubito Rao che si sia fatto neanche il primo passo, però chiedo delucidazioni al Presidente del Consiglio su questo fatto ed invito entro il prossimo Consiglio Comunale di verificare la situazione della mozioni e a questo punto già sollecito da stasera a verificare come si può ovviare a questa cartellonistica di Ivrea Comune denuclearizzato vista la vicenda. Tornando sul tema dei referendum, il Consiglio Comunale chiaramente non credo che possa in senso generale invitare la popolazione a votare o non votare perché quello è un diritto dovere di ognuno rispetto alle varie problematiche, quindi quando si parla di referendum c'è una sensibilità personale che può essere differente al di fuori della collocazione politica. Quindi per me questa mozione invece ha un forte richiamo sull'informazione e aver parlato stasera di questo il Consiglio Comunale si può fare in questo senso portavoce di una necessità di informazione alla cittadinanza attraverso tutti gli strumenti che ha il Consiglio Comunale stesso, quindi attraverso i pannelli, i giornali, Facebook eccetera...credo che una forte sollecitazione comunque di invito alla popolazione è necessaria perché ancora stamattina io incontro delle persone che non conoscevano la possibilità che si voti il referendum, qualcuno diceva, ma ad Ivrea si vota? Perché c'è quest'aria effettivamente un po' dormiente sui referendum e credo...

PRESIDENTE:

Consigliere Tegano, la prego di concludere, grazie.

TEGANO Bruno:

...da questo punto di vista che da parte dell'amministrazione comunale sia necessario informare il più possibile la popolazione su questi referendum.

PRESIDENTE:

Grazie. Quindici secondi...

ROMITO Carlo:

Solo una piccola aggiunta per stimolare ulteriormente eventualmente la discussione e per poter dare un elemento in più...Solamente un elemento che mi sono dimenticato di rammentare prima, nulla di particolare. Volevo solamente ricordare che con il vecchio sistema, quindi prima che entrasse in vigore la legge Ronchi, le tariffe sono aumentate dal '98 al 2008 con un sistema al 90% in mano pubblica, del 47%: quindi non è vero che il nuovo decreto possa permettere degli aumenti diversi rispetto a quelli che invece ci sono stati con il vecchio sistema. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri interventi?

GILARDINI Tommaso::

Eventuali emendamenti?

PRESIDENTE:

Certamente, però devono essermi presentati per iscritto perché se no...perché bisogna essere precisi. Prego.

GILARDINI Tommaso:

Visto che mi pare ci siano i numeri, propongo quanto meno di modificare o cancellare la scritta sui cartelli Ivrea Comune denuclearizzato, a tutte le vie della città...

PRESIDENTE:

Il penultimo capoverso...

GILARDINI Tommaso:

Anche perché non mi risulta ci sia mai stata una centrale nucleare ad Ivrea, quindi posso capirlo a Trino Vercellese, ma ad Ivrea non mi pare il caso.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri interventi? Allora se non ci sono altri interventi io pongo in votazione la proposta di modifica della mozione che è stata proposta dal Consigliere Gilardini, cioè la mozione integrale, unicamente viene tolto il penultimo capoverso, invita il Sindaco e

l'Assessore competente ad accelerare l'iter per il ripristino e l'installazione della cartellonistica da ogni ingresso della città con la scritta Ivrea Comune denuclearizzato.

TEGANO Bruno:

Ma la scritta Ivrea Comune denuclearizzato in ogni caso è una precedente mozione, quindi lui propone non tanto la modifica di questa ma sostanzialmente la bocciatura...

PRESIDENTE:

No scusi Consigliere, qui stiamo discutendo di questa mozione, sta proponendo di togliere da questa mozione quella scritta punto.

TEGANO Bruno:

Togliendo questa, boccia quell'altra.

PRESIDENTE:

Non si preoccupi, lei deve votare su questa adesso, grazie. Allora metto in votazione la proposta di modifica del Consigliere Gilardini. Favorevoli alla modifica? Contrari? Astenuti? Quindi 8 voti favorevoli, 6 contrari e 4 astenuti. La proposta è approvata.

TEGANO Bruno:

Scusi Presidente, io volevo capire...quindi cade non la mozione precedente ma l'invito al Sindaco, soltanto... Chiedo l'interpretazione, a questo punto...quindi cade l'invito al Sindaco e all'Assessore competente di accelerare l'iter, quindi a procedere con l'iter e non ad accelerare, cade soltanto l'accelerazione...

PRESIDENTE:

Consigliere Tegano, abbiamo già votato, grazie. Quello che c'è scritto c'è scritto...

TEGANO Bruno:

Io voglio capire esattamente cosa avviene.

PRESIDENTE:

Quello che c'è scritto, l'italiano è l'italiano...

TEGANO Bruno:

Non l'italiano, perché i sorrisi fanno bene ma l'interpretazione è un'altra cosa...quindi cade soltanto la possibilità di accelerare ma di mantenere l'iter...Ok.

PRESIDENTE:

Scusate, devo rettificare la votazione...8 favorevoli, 6 voti contrari e 4 astenuti, quindi l'emendamento non è approvato. Chiedo scusa...Per il regolamento del Comune di Ivrea l'astensione vale voto contrario. Metto quindi in votazione la mozione allora nella sua interezza, così come è stata presentata. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La mozione è approvata con 12 voti favorevoli e 7 astenuti. Punto n. 3 all'ordine del giorno, Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 7 febbraio e 7 aprile 2011. Interventi? Se non ci sono interventi metto in votazione il punto 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato con n.18 voti favorevoli e n.1 astenuto.

Ordini del giorno del Consiglio Comunale del 06.06.2011

Abbiamo due ordini del giorno in discussione. Il primo, a firma dei Consiglieri Moia e Sassano. Il Consiglio Comunale di Ivrea preso atto che il 29 marzo 2011, su iniziativa dei Senatori De Eccher, Di Stefano, Digilio, Bevilacqua, Bornacin, Totaro, è stato presentato il ddl n. 2651 ad oggetto "Abrogazione della XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione"; richiamate le radici storiche ed ideali della Resistenza, della Guerra di Liberazione e dell'antifascismo che sono i fondamenti della Repubblica e della Costituzione italiana; valutato che la volontà di abrogare la XII norma transitoria e finale della Costituzione, che vieta sotto qualsiasi forma la riorganizzazione del partito fascista è un atto che offende la storia e i principi fondanti della Repubblica italiana; esprime la propria indignazione per l'iniziativa parlamentare di abrogazione della XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione; manda al Presidente del Consiglio Comunale di inviare il testo della presente deliberazione ai gruppi parlamentari affinché si oppongano al ddl n. 2651 avente ad oggetto "Abrogazione della XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione". Consigliere Sassano, prego.

SASSANO Duccio Spartaco:

Il testo dell'ordine del giorno è chiarissimo. Sinceramente è un ordine del giorno che non avremmo voluto dover presentare però resta il fatto che i senatori dell'attuale maggioranza di governo hanno trovato il modo, hanno ritenuto di festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia in maniera originale, con triste ironia, presentando questo disegno di legge, immagino l'unica finalità possa essere quella di ingraziarsi una fascia molto particolare di elettorato, ma questo di certo non è una nota di merito. Questo tipo di disegno di legge non poteva passare inosservato e non poteva lasciarci silenti. Sicuramente fra le radici della nostra storia repubblicana, tra i valori della nostra Costituzione, c'è e deve rimanere questa norma, che vieta sottolineo sotto ogni forma la riorganizzazione del partito fascista. Mi sembra una cosa scontata ma vista questa bella sorpresa è meglio ribadirlo, senza se e senza ma. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Interventi? Prego, Consigliere Romito.

ROMITO Carlo:

Grazie Presidente. Guardi, ci troviamo indubbiamente a discutere di una proposta perlomeno fuori dal tempo e bislacca. Personalmente...a meno che chi ha fatto questa proposta non voleva cercare di alimentare la discussione sulla libertà di espressione o sulla lotta al reato di opinione eccetera. Io dico comunque personalmente e ripeto che nel 2011 solo un imbecille può pensare di ricostruire una formazione politica che è morta 70 anni fa e che è morta nel modo in cui è morta. Fortunatamente nella nostra epoca ci si può definire di destra, di sinistra, di centrodestra o di centrosinistra senza il bisogno di andare a collocarsi politicamente in quelle ideologie dell'800 e del '900 che ormai sono fuori luogo. Ripeto, ritengo antistorico e fuori da ogni discussione il fatto che qualcuno presenti una proposta di legge di questo genere e soprattutto continuo e lo ripeto con forza, io credo che solamente un imbecille potrebbe pensare di ricostituire o formare un partito che si rifaccia a quella ideologia del passato. Vorrei ricordare comunque per completezza di informazione che purtroppo esattamente come quella ideologia che oramai è lontana mille miglia dalla storia, abbiamo ancora oggi delle formazioni politiche che si rifanno a delle ideologie dell'800 che tanta morte e distruzione hanno portato in Europa e nel continente intero. Per ciò che mi riguarda comunque non ritengo neanche opportuno...do talmente scontato il fatto che non debba neanche lontanamente a qualcuno venire in mente di presentare una proposta di legge di questo genere, che non ritengo neanche opportuno votare in un senso o nell'altro, ma dovremmo...penso tra l'altro che questa proposta l'abbiano ritirata perché non credo che sia ancora in vita e credo che i richiami che hanno fatto il Presidente del Senato e non solo, abbiano portato al giusto ridimensionamento di questa proposta. Mi auguro che anche altre ideologie del passato

scompaiono completamente dalla normale dialettica politica ed ideologica. Quella che era una norma transitoria della Costituzione, cioè quella che impediva la ricostituzione del partito fascista io mi auguro proprio che diventi una norma definitiva. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi metto allora in votazione l'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato con 16 voti favorevoli e 1 astenuto. Ordine del giorno presentato dal Sindaco. Il Consiglio Comune di Ivrea preso atto della preoccupante situazione dei rifugiati iraniani di Campo Ashraf, in Iraq. Donne e uomini che, sebbene riconosciuti come "persone protette" dalla IV Convenzione di Ginevra, e nonostante godano pienamente delle leggi internazionali dei diritti umani, subiscono le più infernali pressioni da parte del governo iracheno. Ricordiamo infatti il violentissimo attacco dell'8 aprile, in cui sono rimaste uccise 35 persone e 345 feriti, suscitando l'unanime protesta in tutto il mondo. Considerato che il Parlamento Europeo ha recentemente ratificato due risoluzioni su Campo Ashraf, il 24 aprile 2009 e il 25 novembre 2010, riconoscendo i diritti dei residenti di Ashraf in accordo con i trattati internazionali, inclusa la IV Convenzione di Ginevra. Valutato inoltre che questa nuova risoluzione potrebbe essere una base accettabile per risolvere pacificamente la questione. Il Consiglio Comunale considerati i valori di libertà e democrazia in cui la città di Ivrea crede fermamente, valori che non possono essere posti in secondo piano rispetto a interessi di natura commerciale economica auspica: l'immediato accesso dei residenti, e in particolare dei feriti, a servizi sanitari in ospedali pubblici e cliniche private in Iraq a proprie spese; la rimozione delle forze irachene dal perimetro del Campo Ashraf; la fine dell'assedio di Ashraf e la revoca del divieto all'accesso di giornalisti, delegazioni parlamentari, avvocati e familiari dei residenti; la restituzione di tutti i beni e gli oggetti personali confiscati ai residenti di Ashraf l'8 aprile. Ribadisce il suo impegno a fianco del popolo iraniano che lotta per la libertà e per l'affermazione dei diritti umani. La parola al Sindaco.

SINDACO:

L'ordine del giorno penso che contenga tutte le cose essenziali perché il Consiglio Comunale si pronunci. Io voglio semplicemente ricordare che il campo di Ashraf è un campo di rifugiati iraniani che si trova all'interno dell'Iraq. Da questo punto di vista è sempre stato un punto di riferimento per la resistenza iraniana, resistenza che sapete sta pagando pesantemente la richiesta di libertà e di libere elezioni in Iran. Peraltro si è verificato un evento molto preoccupante di questo attacco delle forze irachene che ha visto la comunità internazionale e le forze armate americane assistere a questo intervento pesante, armato, che ha portato come

avete letto a 35 morti, ma quello che poi è ancora più grave è che da allora non c'è stata la possibilità per i medici di portare aiuto e supporto ai feriti. Si è verificato intorno al campo un blocco sanitario che impedisce a tutte le colonne anche della Croce Rossa di intervenire nel campo e quindi a seguito anche di un incontro come amministrazione abbiamo fatto con i rappresentanti della resistenza irachena in Italia, ci sentiamo di portare questo ordine del giorno perché venga riconosciuto il diritto internazionale e soprattutto l'assistenza medica alla popolazione del campo.

PRESIDENTE:

Grazie. Interventi? Se non ci sono interventi pongo in votazione allora l'ordine del giorno così come è stato presentato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Il Consigliere Gilardini aveva chiesto la parola prima per una specificazione, prego.

GILARDINI Tommaso:

Brevissimo. Prima tentavo di dire, poi la faremo con più tempo questa discussione, ma solo per evitare confusione, che correttamente nello statuto della Fondazione Guelpa al punto A e al punto B si parla di biblioteche e di museo civico, ma al punto C si dice esplicitamente, individuazione delle modalità di sviluppo del settore culturale e delle procedure per la valorizzazione dei beni artistici e culturali e dei benefici connessi all'uso delle strutture comunali connesse alla cultura. E' evidente che la compianta e benemerita Lucia Guelpa all'epoca non avrebbe potuto essere così esplicita come ha fatto con la biblioteca e il museo civico perché evidentemente se andrà in porto questa operazione, il castello diventerà una struttura comunale successivamente. Ma io ritengo e la nostra parte ritiene che con la volontà politica di intervenire tramite la Fondazione Guelpa sul castello, ci siano tutte le possibilità per farlo e in questo caso mi viene difficile pensare che un qualsiasi notaio, potremmo consultare anche tutti quelli...se vuole andiamo assieme con il Sindaco, si metterebbe di traverso nel momento in cui ci fosse questa decisione. E' una decisione poi che si può decidere di fare o di non fare, questo ovviamente spetta a chi governa la città, ma non si dica che non si può fare.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Non c'è nessuna discussione su questo punto.